

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO – I.T. DALLA CHIESA PARTINICO (PA) – *Approvato dal Consiglio di istituto il 09/03/2026*

*Procedure, ruoli e azioni da intraprendere per garantire
un ambiente scolastico sicuro e inclusivo.*

1. PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Obiettivi:** L'Istituto Tecnico Dalla Chiesa di Partinico riconosce la necessità di affrontare e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo con un approccio integrato, educativo e preventivo, coinvolgendo tutta la comunità scolastica.
- **Normativa di riferimento:**
 - Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71;
 - Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;
 - Legge 13 luglio 2015 n. 107 (Linee Guida nazionali sull'Educare al rispetto);
 - D.P.R. 235/07;
 - Legge 92/2019 e decreto ministeriale n. 35 del 2020 (e successive integrazioni, come il DM 183/2024). – Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.

2. DEFINIZIONE DEI FENOMENI

- **Bullismo:** Si manifesta attraverso comportamenti aggressivi, ripetuti nel tempo, finalizzati a isolare, denigrare o danneggiare uno o più compagni. Con il termine "**bullismo**" si intendono l'aggressione o la molestia **reiterate**, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.

Spesso non si attribuisce al fenomeno del bullismo molta importanza perché lo si confonde con i semplici conflitti fra coetanei, mentre il bullismo è caratterizzato da alcuni fattori:

- intenzionalità di fare del male;
- mancanza di compassione che fa in modo che i bulli non pongano un limite al proprio agire;

- persistenza e frequenza degli episodi;
- asimmetria di potere tra il bullo e il bersaglio.

In una situazione di semplice conflitto tra coetanei, nessuno di questi elementi è presente. Le persone coinvolte in un conflitto tra pari infatti:

- non insistono oltre un certo limite per imporre la propria volontà;
- spiegano il perché sono in disaccordo, manifestando le proprie ragioni;
- si scusano o accettano soluzioni di "pareggio";
- si accordano e negoziano per soddisfare i propri bisogni;
- sono in grado di cambiare argomento, terminare il confronto e allontanarsi.

Ai fini dell'applicazione del presente protocollo NON è bullismo quando:

1. si verificano singoli episodi di prepotenza di tipo occasionale (questi episodi, anche quando gravi, rientrano in altre tipologie di comportamento: dallo scherzo, al litigio, fino ad arrivare al reato);
 2. si riscontrano "Disturbi della condotta": patologie che richiedono un intervento di supporto specifico da parte della scuola e di enti esterni.
- **Cyberbullismo:** è caratterizzato dall'uso di strumenti digitali (social network, chat, e-mail, piattaforme online) per compiere atti di prevaricazione, minaccia, diffamazione o esclusione sociale. Per "**cyberbullismo**" si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

(Legge 71 del 29 maggio 2017/Legge 17 maggio 2024, n. 70)

3. RUOLI E RESPONSABILITÀ

- **Dirigente Scolastico:** garantisce l'applicazione del protocollo, attiva le azioni adeguate e, se necessario, informa le autorità.
- **Referente Bullismo - Team Antibullismo/Cyberbullismo:** gestisce gli interventi e il monitoraggio.
- **Docenti:** Integrano la prevenzione nella didattica, promuovono l'educazione digitale, vigilano e segnalano episodi al referente del bullismo.
- **Personale ATA:** Collabora nella vigilanza e nelle potenziali segnalazioni.
- **Studenti:** Conoscono il regolamento, partecipano alle attività di prevenzione e sono parte attiva nelle azioni di contrasto.

- **Genitori:** Sostengono l'azione educativa della scuola, partecipano agli incontri informativi e collaborano nella risoluzione dei problemi.

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità che in base alla normativa si identificano in:

- Culpa del bullo (Art. 612 C.P.);
- Culpa in educando e vigilando dei genitori (Art. 2048 del Codice Civile);
- Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della scuola (Art. 28 della Costituzione Italiana e Art. 2048 del Codice Civile).

4. AZIONI DI PREVENZIONE

- **Formazione e sensibilizzazione:** Incontri di formazione e sensibilizzazione/Corsi di aggiornamento su riconoscimento, gestione e prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo per studenti, docenti e genitori, anche con il supporto di esperti esterni (es. Forze dell'Ordine, Psicologi, Associazioni ed enti esterni).
- **Progettazione di percorsi didattici curricolari ed extracurricolari:** (es. UdA sulla prevenzione del bullismo, laboratori teatrali, discussioni guidate, visione di filmati a tema) volti a sviluppare l'empatia, la gestione dei conflitti e la cittadinanza digitale.
- **Integrazione nel PTOF:** Inserimento delle tematiche e delle relative sanzioni/azioni riparative nei documenti ufficiali della scuola.
- **Cittadinanza digitale:** Percorsi educativi per l'uso consapevole e critico delle tecnologie.
- **Sportello di ascolto:** Attivazione di uno spazio dedicato dove studenti e genitori possano rivolgersi in caso di necessità, per ricevere supporto e consulenza.
- **Curricolo Integrato:** Le tematiche trattate vengono integrate in diverse discipline (es. Educazione Civica) non solo in momenti spot. I temi del rispetto reciproco, della legalità, dell'uso responsabile di internet e della valorizzazione delle diversità (come indicato nell'Agenda 2030) sono inseriti stabilmente nella programmazione di Educazione Civica di tutte le classi.
- **Metodologie Attive:** uso di metodologie come per es. *Peer Tutoring* (educazione tra pari), *Circle Time* (momenti di discussione per favorire l'espressione emotiva e l'ascolto attivo) e *Role Playing* (giochi di ruolo per mettersi nei panni dell'altro).

- **Competenze Chiave:** Le attività progettate e realizzate in classe si rifanno all'acquisizione delle Competenze Chiave Europee, in particolare quelle sociali e civiche, digitali e la capacità di "imparare a imparare" (*Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, approvata dal Parlamento Europeo il 22 maggio 2018*).

5. GESTIONE DEI CASI E PROCEDURA DI INTERVENTO

Il protocollo prevede una procedura articolata in fasi, e garantisce tempestività, riservatezza e proporzionalità:

PRIMA FASE: SEGNALAZIONE, PRESA IN CARICO E VALUTAZIONE DEL CASO

A fronte di una segnalazione di episodi di presunto bullismo e cyberbullismo è importante che vengano raccolte informazioni dettagliate attraverso la compilazione di un apposito modulo (ALLEGATO 1 – Scheda di Segnalazione). Tale documentazione va inviata al Dirigente Scolastico che provvederà, in collaborazione con il Referente per la prevenzione del Bullismo/Team antibullismo, all'analisi e alla valutazione del caso, anche attraverso la raccolta di ulteriori informazioni dettagliate sull'accaduto.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

SECONDA FASE: VALUTAZIONE E ANALISI DEI FATTI OGGETTO DI INDAGINE

1. SE I FATTI **NON SONO** CONFIGURABILI COME BULLISMO O CYBERBULLISMO:

Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

2. SE I FATTI **SONO** CONFERMATI/ESISTONO PROVE OGGETTIVE:

Vengono stabilite le seguenti azioni da intraprendere descritte nelle fasi successive.

TERZA FASE: AZIONI E PROVVEDIMENTI

1. Comunicazione tempestiva alla famiglia della vittima, per iscritto o telefonicamente, da parte del Dirigente Scolastico o del docente Coordinatore di classe con supporto di uno o più docenti del Consiglio di classe o del Team per affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
2. Comunicazione tempestiva ai genitori del bullo o del cyberbullo da parte del Dirigente Scolastico;
3. Convocazione del Consiglio di classe in seduta allargata, quindi con la presenza dei rappresentanti dei genitori e del Referente Bullismo dell'ordine di scuola di appartenenza,

per informazione sui fatti avvenuti; seguirà poi prosecuzione della seduta in modalità ristretta per la definizione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.

4. Comunicazione con lettera del Dirigente Scolastico dell'eventuale provvedimento stabilito.

5. Inserimento nel registro di classe (nota disciplinare) della descrizione oggettiva della condotta del bullo/cyberbullo;

6. Oltre al lavoro in equipe dell'Istituto in base al tipo di comportamento di bullismo potranno intervenire le Forze dell'Ordine, eventuali esperti sanitari, Servizi Sociali e Centri antiviolenza.

7. Potenziale inserimento, su segnalazione dei casi più gravi, nella Rete territoriale per supporto psicologico e tutela legale (ai sensi della *Legge 17 maggio 2024, n. 70*).

8. Qualora anche l'intervento urgente, intensivo, a lungo termine, coordinato con le risorse del territorio (Team Multidisciplinare Interforze) non dovesse sortire effetti positivi, ma anzi si dovessero palesare casi di recidivo abuso tali da costituire un possibile reato, il Dirigente Scolastico potrà rivolgersi direttamente alla Questura ("Ammonimento del Questore") e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo, ai sensi della Legge 70/2024.

9. Solo ed esclusivamente per i casi più gravi, la nuova Legge 70/2024, inoltre, prevede, all'articolo 5: «1. *Salvo che il fatto costituisca reato, il Dirigente scolastico che, nell'esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti di cui all'articolo 1, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige, applica le procedure previste dalle linee di orientamento di cui all'articolo. 4. Egli informa altresì tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica. Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il Dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835*».

10. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia alle Autorità competenti.

11. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune di Prizzi.

QUARTA FASE: MONITORAGGIO E FOLLOW-UP

Il Dirigente Scolastico, il Referente del Bullismo, i docenti del Consiglio di classe o del Team e gli altri soggetti coinvolti:

- Si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;

- Provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo o del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.
- Il Referente del Bullismo e Cyberbullismo insieme al Dirigente Scolastico analizzano i dati del monitoraggio. Viene verificata l'efficacia delle azioni intraprese e avviene il controllo continuo della situazione nel tempo.

In sintesi, il percorso da seguire nel caso si evidenzi bullismo o cyberbullismo:

1. Segnalazione dei casi di bullismo o cyberbullismo	<i>Da parte di alunni, genitori, insegnanti, personale ATA.</i>
2. Raccolta di informazioni attraverso il modulo di segnalazione (Allegato 1)	<i>Compilazione da parte del Referente Bullismo/ Team antibullismo o di un insegnante della classe o di un genitore. Consegna della scheda al Referente Bullismo.</i>
3. Verifica di quanto segnalato e valutazione degli interventi da attuare	<i>Da parte del Referente Bullismo, in collaborazione con gli insegnanti di classe e del Dirigente Scolastico o di un suo rappresentante.</i>
4. Azioni e provvedimenti	<i>Definiti dal Consiglio di Classe o dal Team insieme al Dirigente Scolastico. Comunicazione alle famiglie coinvolte da parte del coordinatore di classe e con lettera del Dirigente Scolastico.</i>
5. Monitoraggio e valutazione finale dell'efficacia dell'intervento	<i>Da parte del Dirigente Scolastico, dei docenti del Consiglio di classe o del Team e dagli altri soggetti coinvolti.</i>

ALLEGATI N°:

1. Modulo per la prima segnalazione.
2. Link utili a risorse esterne (NUE, Polizia Postale, Telefono Azzurro, ecc.).

6. TUTELA DELLA PRIVACY E GESTIONE DEI DATI SENSIBILI

L'Istituto Comprensivo di Prizzi, nell'ambito delle attività di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo, si impegna a trattare tutti i dati personali, incluse le segnalazioni e le informazioni relative a episodi o persone coinvolte, nel rigoroso rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, in particolare del **Regolamento UE**

2016/679 (GDPR) e del **D.Lgs. 196/2003** (Codice della Privacy) come modificato dal **D.Lgs. 101/2018**. Il trattamento di tali dati sensibili avverrà esclusivamente per le finalità istituzionali previste dal presente protocollo, garantendo la massima riservatezza, l'integrità e la sicurezza delle informazioni. Ogni dato raccolto sarà utilizzato in modo lecito, corretto e limitato a quanto strettamente necessario, assicurando agli interessati (personale scolastico, studenti e genitori) l'esercizio dei diritti previsti dalla legge, come il diritto di accesso, rettifica e cancellazione, secondo le modalità indicate dal Titolare del Trattamento (il Dirigente Scolastico) e nel pieno rispetto delle linee guida del Garante per la Protezione dei Dati Personali.

7. FOCUS SULLE AZIONI RIPARATIVE ED EMPATIA

L'obiettivo non è punire ma promuovere la consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e favorire l'empatia nel bullo/cyberbullo.

8. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ DEL PROTOCOLLO

- Il presente Protocollo viene portato a conoscenza dell'intera comunità scolastica tramite approvazione e delibera in sede collegiale e pubblicato successivamente sul sito web dell'Istituto; viene dunque inserito come parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e consegnato alle famiglie e al personale scolastico.
- Il Protocollo integra e rafforza il Patto Educativo di Corresponsabilità, sottoscritto dalle famiglie degli alunni all'inizio dell'anno scolastico.

9. CONCLUSIONI

Il presente protocollo rappresenta la formalizzazione dell'impegno della nostra comunità scolastica nel contrastare con fermezza ogni forma di bullismo e cyberbullismo. Lungi dall'essere un mero adempimento burocratico, esso costituisce la **pietra angolare di una cultura scolastica improntata al rispetto reciproco, all'inclusione e alla solidarietà**.

L'efficacia di questo documento, tuttavia, non risiede nelle sue pagine, ma nella sua **applicazione quotidiana e coerente**. La prevenzione e il contrasto di questi fenomeni non sono responsabilità esclusive del dirigente scolastico o dei docenti referenti; richiedono invece la **partecipazione attiva e sinergica di tutte le componenti**:

- **Studenti**, quali protagonisti della vita scolastica e sentinelle del benessere dei pari.
- **Docenti e personale scolastico**, quali educatori e guide, attenti ai segnali di disagio e pronti a intervenire.
- **Genitori**, quali partner fondamentali nel percorso educativo e nella vigilanza sull'uso responsabile degli strumenti digitali.

La scuola si impegna a monitorare costantemente l'attuazione delle procedure qui delineate, a valutarne periodicamente l'impatto e ad aggiornare il protocollo alla luce delle nuove sfide e delle evoluzioni tecnologiche.

Il nostro obiettivo ultimo non è punire gli atti di prevaricazione, ma **promuovere un ambiente sicuro e accogliente**, dove ogni studente si senta valorizzato, ascoltato e libero di esprimere il proprio potenziale. Solo attraverso un impegno collettivo e una vigilanza costante potremo garantire una scuola che sia veramente luogo di crescita umana, civile e culturale per tutti.

ALLEGATO N°1

MODULO DI SEGNALAZIONE DI PRESUNTO CASO DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

Alla cortese attenzione del Dirigente Scolastico/Referente Bullismo e Cyberbullismo

Data: _____

Scuola e plesso: _____

1. Dati del Segnalante

Nome e Cognome: _____

- **Qualifica/Ruolo:**
 - Vittima (studente/ssa)
 - Genitore/Tutore della vittima
 - Docente
 - Personale ATA
 - Alunno/a testimone (specificare nome se si vuole, altrimenti anonimo)
 - Altro (specificare):
- **Contatti (facoltativi, per eventuali chiarimenti):**
 - Telefono: _____
 - e-mail: _____
- **Modalità di segnalazione:**
 - Segnalazione nominativa
 - Segnalazione anonima (in caso di alunno testimone)

2. Dati della Vittima/e (presunta/e)

- **Nome e Cognome:** _____
- **Classe:** _____
- **Nome e Cognome:** _____
- **Classe:** _____
- *(Aggiungere righe se necessario)*

3. Dati del/i Bullo/i (presunto/i)

- **Nome e Cognome:** _____
- **Classe:** _____
- **Nome e Cognome:** _____
- **Classe:** _____
- *(Aggiungere righe se necessario. Se i nomi sono ignoti, descrivere l'identità presunta o i segni distintivi.)*

4. Descrizione Dettagliata dell'Episodio/i

Descrivere in modo più dettagliato e oggettivo possibile il problema presentato, includendo esempi concreti degli atti di prepotenza. Specificare se si tratta di bullismo (in presenza) o cyberbullismo (online).

- **Tipologia di atto:** (es. offese verbali, aggressioni fisiche, esclusione sociale, furto/danneggiamento di oggetti, diffusione di immagini/video online, messaggi minacciosi, furto d'identità)

- **Luogo/i dell'accaduto:** (es. in classe, corridoio, palestra, cortile, social network X, tramite WhatsApp, ecc.)

- **Quando e con quale frequenza sono successi gli episodi?** (es. ieri 15 novembre; ogni giorno durante la ricreazione; una volta a settimana da ottobre)

- **Eventuali Testimoni presenti:** (indicare nomi o generalità se noti)

5. Documentazione allegata (se disponibile):

- Screenshot di messaggi/post/chat
- Foto/Video
- Altro: _____

6. Note Aggiuntive

- La vittima è stata minacciata di non raccontare l'accaduto? [] Sì [] No
- Altre informazioni pertinenti:

Il segnalante dichiara che le informazioni sopra riportate sono veritiere.

Firma del segnalante

(o del genitore/tutore)

ALLEGATO N°2

Per garantire un supporto integrato e multidisciplinare, l'Istituto si avvale della collaborazione con enti esterni, istituzioni e associazioni specializzate. Si riportano di seguito i riferimenti principali e i link diretti ai loro portali, utili per segnalazioni, approfondimenti e supporto.

Ente/Risorsa	Descrizione	Link Utile
NUE (Numero Unico di Emergenza) 112	Per segnalazioni di emergenza immediate che richiedono l'intervento delle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri) o dei servizi di soccorso.	https://sdg.interno.gov.it/it/f5-numero-emergenza-unico-europeo-112
Polizia Postale e delle Comunicazioni	Punto di riferimento specializzato per i reati informatici, inclusi il cyberbullismo, il revenge porn e la pedopornografia online. Offre un portale per le segnalazioni online.	https://www.commissariatodips.it/
Telefono Azzurro	Associazione che offre servizi di ascolto, consulenza e supporto psicologico per bambini e adolescenti vittime di bullismo e cyberbullismo, anche tramite chat e linea telefonica dedicata (19696).	https://www.azzurro.it/
Bullismo e Cyberbullismo MIM (Ministero dell'Istruzione e del Merito)	Sezione dedicata sul sito del MIM con materiali, linee guida e iniziative per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo nelle scuole.	https://www.mim.gov.it/bullismo
Generazioni Connesse	Progetto co-finanziato dalla Commissione Europea per promuovere l'uso sicuro di Internet e delle tecnologie digitali, offrendo risorse per studenti, docenti e genitori.	https://www.generazioniconnesse.it/
Garante per la protezione dei dati personali	Offre informazioni e strumenti per tutelare la privacy e i dati personali, fondamentali nel contrasto al cyberbullismo e alla diffusione illecita di immagini/dati.	https://www.gpdp.it/